

Francesco Rossolillo

Senso della storia e azione politica

I. Il senso della storia

a cura di Giovanni Vigo

Società editrice il Mulino

Nota biografica

Francesco Rossolillo è nato a Pavia il 23 settembre 1937. Dopo aver frequentato il Liceo classico Ugo Foscolo si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pavia e divenne alunno del Collegio Ghislieri nel 1955. Qui maturò la sua scelta politica e culturale entrando a far parte del gruppo dei federalisti che si era raccolto intorno a Giulio Guderzo e che aveva come punto di riferimento Mario Albertini.

La sua vocazione di studioso attento agli aspetti giuridici e costituzionali del processo politico si rivelò precocemente, come testimonia l'argomento scelto per la tesi di laurea – *Di alcuni principi fondamentali del diritto nel continente europeo paragonati con i corrispondenti principi del diritto nei paesi anglosassoni* – elaborata sotto la guida di Bruno Leoni. Conclusi gli studi nell'autunno del 1959, iniziò la carriera universitaria come assistente volontario alla Cattedra di Dottrina dello Stato e, in attesa di un ruolo più stabile nell'Università, trascorse un periodo di studio a Parigi dove approfondì i suoi interessi teorici. L'improvvisa morte di Leoni non gli permise di proseguire il percorso universitario e si indirizzò quindi verso la professione notarile, una professione che gli consentì di dedicarsi ampiamente allo studio e alla politica, le sue vere vocazioni.

Già nel corso degli studi universitari i suoi interessi andarono al di là dei temi giuridici. Stimolato anche dall'insegnamento di Albertini, Francesco Rossolillo si dedicò ad uno studio approfondito degli autori che stanno alla base della cultura federalista (Hamilton, Lord Lothian, Einaudi ecc.) e iniziò a coltivare i suoi interessi nei campi delle scienze sociali e della filosofia, che hanno affinato la sua intelligenza e la sua sensibilità per temi che, affrontati fuori da ogni spirito accademico, sarebbero diventati il supporto teorico degli scritti che hanno dato un contributo insostituibile alla elaborazione della cultura federalista.

L'assunzione di responsabilità come militante federalista iniziò nel 1957, quando divenne Vicesegretario della Gioventù federalista pavese. In seguito, dal 1964 al 1966 fu Segretario della Commissione italiana del Movimento federalista europeo. Il suo impegno quotidiano nella battaglia per la Federazione europea è testimoniato anche dalla sua costante presenza negli organi direttivi del Mfe, la Direzione nazionale e il Comitato centrale.

Favorito dall'ottima conoscenza delle lingue (leggeva e parlava correntemente l'inglese, il francese e il tedesco), mantenne un rapporto continuo con i Movimenti federalisti presenti, con varie etichette, in molti paesi europei e diede un contributo essenziale alla loro riunificazione, che venne suggellata nel 1973 dal Congresso di Bruxelles con la ricostituzione dell'Unione europea dei federalisti.

Da quel momento profuse una parte cospicua delle sue energie per animare il dibattito e l'azione all'interno dell'Uef, intervenendo alle manifestazioni più significative delle sezioni nazionali e partecipando intensamente alla vita degli organi direttivi europei, il Bureau exécutif e il Comitato federale. Dal 1991 al 1997 è stato Presidente dell'Uef e al termine del suo mandato gli è stata conferita la Presidenza onoraria.

Al di là degli incarichi istituzionali Francesco Rossolillo ha svolto un'attività instancabile nella formazione dei quadri federalisti attraverso lucidissime conferenze, oltre che con gli scritti pubblicati soprattutto su «Il Politico» e su «Il Federalista», di cui è stato direttore, dopo la scomparsa di Mario Albertini, fino alla morte, avvenuta il 24 febbraio 2005.